

Per l'inaugurazione del «Centro d'uso collettivo» costruito nella città natale di Gramsci

Decine i settori di esposizione

Domani incontro con Ingrao ad Ales

Oggi a Foggia la 28ª Fiera dell'agricoltura

Sarà presente anche l'on. Pietro Soddu, presidente del governo regionale - Una struttura nata per fare politica e cultura insieme e in modo nuovo - L'opera realizzata con il contributo di decine di giovani e lavoratori

Si concluderà l'8 maggio - La situazione agricola pugliese dopo le gelate dei giorni scorsi - Documento del PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il pensiero di Antonio Gramsci, negli anni del fascismo patrimonio di ristretti gruppi di compagni e di lavoratori. Giovanni Lay ne parlava, rivolgendosi ai giovani e alle grandi masse popolari, appena dopo la caduta del fascismo in Sardegna, nel 1943, dalla prima pagina di L'Unità. Un anno, passato sotto il controllo di uno dei primi CLN dell'Italia ancora in gran parte occupata ed oppressa dai nazifascisti.

Ricordo allora Giovanni Lay, compagno di prigionia di Antonio Gramsci, un episodio e un ruolo, rimasto ignorato alle masse dei giovani e degli italiani, ma ripreso in ogni parte del mondo dalle radio democratiche e dai giornali.

Il movimento operaio nel luglio del 1937, a qualche mese di distanza dalla morte del capo del Partito comunista, un gruppo di compagni gliarritani salì fin sulla torre pisana dell'elefante nel Castello, per issarvi sulla punta una grande bandiera rossa. Così, con un atto di sfida al dittatore Mussolini, con la lotta contro il fascismo, i lavoratori saggittati onorarono la memoria di Antonio Gramsci.

Oggi, come ha ricordato il compagno Enrico Berlinguer alla marcia di follia che lo scendeva sotto il balcone del municipio, mercoledì sera, Gramsci non è più un «nome sia pur leggendario», ma è nato ogni aspetto della sua azione e della sua elaborazione.

Gramsci è vivo nel cuore e nelle menti di tutti i sardi. Con questo spirito è nato il «Centro d'uso collettivo» a Gramsci, Ales 1977, che il presidente della Camera compagno Pietro Ingrao e il presidente della Regione autonoma sarda, l'on. Pietro Soddu, inaugureranno alle ore 17 di domani Primo Maggio.

Non si tratta di una cerimonia ufficiale, e basata sulla piazza di Ales — diciamo riprendendo una felice espressione di D'Addiezo, per accennare alle effettive cause di morte.

A queste preoccupanti vicende si è giunti in seguito al rifiuto che l'INAIL ha opposto e continua ad opporre a molte domande di invalidità da silicosi avanzate dai lavoratori. In particolare i sindacati contestano la superficialità delle procedure. E non è casuale che poi il loro esito risulti quasi sempre negativo e in definitiva, che con gli accertamenti eseguiti dagli ambulatori.

Ma è ovvio che le ragioni della silicosi vanno ricercate soprattutto nelle condizioni di lavoro in fabbrica. Una commissione ambiente, eletta dal C.I.P. sta effettuando al riguardo una serie di accertamenti, sui cui risultati si attende la pubblicazione di un circostanzioso documento. Pare comunque già accertato che ci si trova di fronte ad una insufficiente applicazione delle misure di sicurezza.

Ciò tra l'altro, è dimostrato anche dal costante aumento dei lavoratori che denunciano disturbi di malattie professionali, specie di silicosi. Nel solo scorso anno si sono avute ai tre patronati INCA, INAS e ITAL circa 250 denunce di silicosi, di cui una sessantina sono state inoltrate alla magistratura (di oltre una ventina si sono già avute perizie e sentenze positive).

Costantino Felice



Il manifesto sul «piano d'uso collettivo» (la piazza di Ales intitolata a Gramsci e realizzata dallo scultore Gio Pomodoro), ideato dal grafico Gino Del Piano per la cooperativa In.E.S.

Il manifesto dello scultore Gio Pomodoro, usato in occasione della recente visita di Enrico Berlinguer — è la testimonianza viva e palpante della elaborazione insieme di una grande opera realizzata dal popolo in uno sforzo di intelligenza creativa.

Sono decine e decine di giovani e di lavoratori, con alla testa il sindaco Maria Fenu (indipendente eletta nella file del PCI), il vice sindaco socialista Carlo Sulas, lo scarpellino comunista Giovanni Manias, il geometra Porru, il panettiere repubblicano Porta, i soci della cooperativa S. Sebastiano diretta da un edile dc, e tutti gli altri che hanno prestato la loro opera, gratuitamente, sacrificando il riposo, per ricordare nel più pacifico modo possibile la memoria di Gramsci.

Giuseppe Podda

Il Primo Maggio i molti italiani che uniscono Gramsci alla sua terra, e più in generale fanno di Gramsci un laboratorio di una ipotesi politica che indica nella soluzione della questione meridionale il nodo di ieri e di oggi della crisi italiana, saranno certo ripresi dal compagno Pietro Ingrao.

Oggi, nel momento in cui la questione meridionale è il vero centro dello scontro politico italiano, il discorso su Gramsci, e sulla Sardegna in quanto centro ripresi dal compagno Pietro Ingrao.

Quanto è avvenuto con il «Centro d'uso collettivo» realizzato attraverso l'iniziativa del comitato unitario di Ales e di Milano, e la partecipazione delle forze democratiche della Sardegna e della Lombardia, è il segno che si è andato molto avanti verso l'unità reale del paese.

La presenza di Pietro Ingrao e di Pietro Soddu vuol significare il filo unitario che lega il nord al sud. Alla massima autorità del panorama parlamentare italiano, ed a quell'addebramento autonomistico sardo, si uniranno, il Primo Maggio, i lavoratori organizzati dalle grandi centrali sindacali, i rappresentanti in Sardegna di quel blocco di forze sociali che hanno dato un così importante contributo al movimento per rinnovare l'isola.

Istituzioni e forze sociali si ritrovano, cioè intorno al pensiero di Gramsci intorno alla sua intuizione sulla gestione della egemonia culturale e morale che una classe sociale può e deve esercitare se intende essere non dominante, ma dirigente. La riflessione gramsciana nei quadri contadini e nei lavoratori per un lavoro ulteriore da compiere onde trovare, nella crisi attuale di valori, molti punti di riferimento e nuove certezze per una Sardegna e una Italia diverse.

Giuseppe Podda



Due momenti della visita del compagno Berlinguer ad Ales. Con lui si riconoscono nelle foto lo scultore Gio Pomodoro che ha ideato il progetto ad uso collettivo, allestito nella piazza del paese e, il segretario regionale del PCI Gavino Angius

Dal nostro inviato

FOGGIA — Pesa, e non poteva essere diversamente, su questa XXVIII edizione della Fiera internazionale dell'Agricoltura, il disastro che si è abbattuto non solo sulla agricoltura pugliese ma anche su una fetta della Sicilia, Abruzzo e Lazio, a seguito delle gelate dei giorni scorsi. Nel quartiere fieristico che ospita la prima di una serie di impianti destinati a questi provvedimenti richiesti giunsero in tempo utile per riparare i danni e ripristinare gli impianti danneggiati e distrutti e avviare così una ripresa produttiva che consenta all'agricoltura pugliese di tornare al suo livello di produzione e di assicurare al paese il 90% dei bisogni alimentari e superare la crisi.

Halò Palasciano

Palermo: per riorganizzare l'AMAT non basta solo un aumento

Dalla nostra redazione

PALERMO — Se c'è da adottare un provvedimento di aumento delle tariffe sui mezzi di trasporto chi, in ogni caso non potrà che essere accompagnato da una organica ed efficiente politica del traffico, privilegiando e potenziando il mezzo pubblico.

Questo provvedimento di aumento delle tariffe sui mezzi di trasporto chi, in ogni caso non potrà che essere accompagnato da una organica ed efficiente politica del traffico, privilegiando e potenziando il mezzo pubblico.

Tra breve in vigore la legge per la bonifica di S. Gilla

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Con grande soddisfazione, perché frutto della loro lotta, è stata approvata la legge regionale per la bonifica dello stagno di Santa Gilla. La legge entrerà in vigore non appena pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione sarda.

Costantino Felice

Per le insufficienti misure di sicurezza

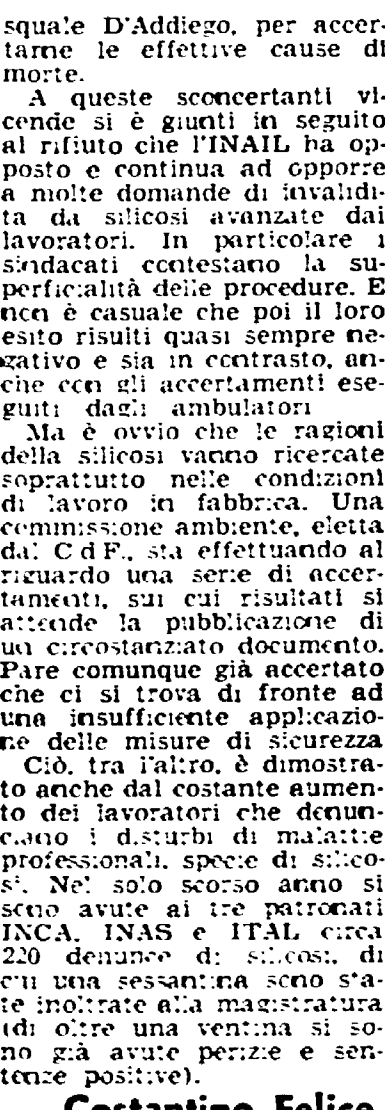
Sono sempre di più alla Siv di Vasto gli operai che muoiono di silicosi

Un'inchiesta del consiglio di fabbrica e dei sindacati — I superficiali accertamenti dell'INAIL

Dal nostro corrispondente

VASTO — Continua a crescere il numero dei lavoratori che muoiono a causa della silicosi, la più frequente e pericolosa delle malattie professionali che si contraggono alla Siv (industria vetraria) a capitale pubblico con 350 dipendenti. Alcuni decessi (gli operai A. Crescino, R. Primucci, G. Gori) sono avvenuti dopo che da parte degli enti preposti c'era stato il regolare riconoscimento della invalidità, che ha dato diritto ad una rendita reversibile alle famiglie o ai figli minorenni. Ma ci sono stati anche casi di operai, che pur avendo denunciato i sintomi del male, sono morti in età non ancora avanzata senza alcun riconoscimento della loro infermità.

I familiari, assistiti dall'INCA o dagli altri patronati, si sono visti costretti a far ricorso alla magistratura. E qualche volta comincia a venire a galla. In questi giorni sono stati resi noti i risultati di un'antropica esecuzione di accertamenti medici di Vasto, sul corpo di Enzo Innocenti, un operaio della Siv deceduto da oltre un anno. Essi dimostrano che la sua morte è stata causata da un'infiammazione polmonare, non da silicosi. E' ancora recente la notizia che sempre lo stesso ente ha disposto la rimesumazione delle salme di altri due lavoratori della Siv, Luigi Scè e Pa-



L'ingresso della Siv di Vasto

FOGGIA - Documento unitario sul ruolo delle Partecipazioni statali

I PARTITI CHIEDONO GARANZIE per l'occupazione in Capitanata

Non è stato ancora fissato l'incontro per l'Ajinomoto - La situazione alla Saibi di Margherita di Savoia - Sviluppare tutte le potenzialità della zona

Comune di Adelfia: approvato il bilancio '77 col voto fascista

BARI — Anacronistica e inammissibile conclusione della crisi amministrativa al comune di Adelfia, un centro in provincia di Bari, aperta nel corso della seduta del disimpegno del PSDI da una coalizione composta da PCI, PSI e indipendenti cattolici. Nel corso della seduta del disimpegno del PSDI da una coalizione composta da PCI, PSI e indipendenti cattolici.

Comune di Adelfia: approvato il bilancio '77 col voto fascista

BARI — Anacronistica e inammissibile conclusione della crisi amministrativa al comune di Adelfia, un centro in provincia di Bari, aperta nel corso della seduta del disimpegno del PSDI da una coalizione composta da PCI, PSI e indipendenti cattolici.

Costantino Felice

Comune di Adelfia: approvato il bilancio '77 col voto fascista

BARI — Anacronistica e inammissibile conclusione della crisi amministrativa al comune di Adelfia, un centro in provincia di Bari, aperta nel corso della seduta del disimpegno del PSDI da una coalizione composta da PCI, PSI e indipendenti cattolici.

Comune di Adelfia: approvato il bilancio '77 col voto fascista

BARI — Anacronistica e inammissibile conclusione della crisi amministrativa al comune di Adelfia, un centro in provincia di Bari, aperta nel corso della seduta del disimpegno del PSDI da una coalizione composta da PCI, PSI e indipendenti cattolici.

Comune di Adelfia: approvato il bilancio '77 col voto fascista

Costantino Felice

Comune di Adelfia: approvato il bilancio '77 col voto fascista

BARI — Anacronistica e inammissibile conclusione della crisi amministrativa al comune di Adelfia, un centro in provincia di Bari, aperta nel corso della seduta del disimpegno del PSDI da una coalizione composta da PCI, PSI e indipendenti cattolici.

Comune di Adelfia: approvato il bilancio '77 col voto fascista

BARI — Anacronistica e inammissibile conclusione della crisi amministrativa al comune di Adelfia, un centro in provincia di Bari, aperta nel corso della seduta del disimpegno del PSDI da una coalizione composta da PCI, PSI e indipendenti cattolici.

Comune di Adelfia: approvato il bilancio '77 col voto fascista

Costantino Felice

PESCARA - A proposito delle licenze edilizie contestate dalla Regione

A che punto è la «vertenza» con i costruttori

A colloquio con il compagno Ciafardini - Confermate le denunce avanzate a suo tempo dal PCI

Dal nostro corrispondente

PESCARA — In questi ultimi giorni, le pagine dei quotidiani locali hanno registrato un accanimento di notizie in merito ad incontri fra i partiti che sostengono la giunta del Comune di Pescara sulla delicata questione delle licenze edilizie. Legittime domande che si pongono di fronte a questa situazione. Per il nuovo clima politico che c'è oggi a Pescara, della posizione da assumere è discusso ampiamente, per arrivare ad una soluzione.

«Cosa è avvenuto dunque in questi giorni?»: «Sì, sono stati intensi incontri tra tutte le forze che sostengono la giunta municipale, per trovare una soluzione politica, oltre che tecnico-amministrativa, che desse anche alla Regione una giusta garanzia per alcune licenze che sono inficiate da altro tipo di irregolarità (che con la mancata realizzazione delle opere previste dalle autorizzazioni)»; «In linea generale mi sembra che la soluzione orientata dia ragione alla denuncia del nostro partito, in quanto

«Cosa è avvenuto dunque in questi giorni?»: «Sì, sono stati intensi incontri tra tutte le forze che sostengono la giunta municipale, per trovare una soluzione politica, oltre che tecnico-amministrativa, che desse anche alla Regione una giusta garanzia per alcune licenze che sono inficiate da altro tipo di irregolarità (che con la mancata realizzazione delle opere previste dalle autorizzazioni)»; «In linea generale mi sembra che la soluzione orientata dia ragione alla denuncia del nostro partito, in quanto

«Cosa è avvenuto dunque in questi giorni?»: «Sì, sono stati intensi incontri tra tutte le forze che sostengono la giunta municipale, per trovare una soluzione politica, oltre che tecnico-amministrativa, che desse anche alla Regione una giusta garanzia per alcune licenze che sono inficiate da altro tipo di irregolarità (che con la mancata realizzazione delle opere previste dalle autorizzazioni)»; «In linea generale mi sembra che la soluzione orientata dia ragione alla denuncia del nostro partito, in quanto

«Cosa è avvenuto dunque in questi giorni?»: «Sì, sono stati intensi incontri tra tutte le forze che sostengono la giunta municipale, per trovare una soluzione politica, oltre che tecnico-amministrativa, che desse anche alla Regione una giusta garanzia per alcune licenze che sono inficiate da altro tipo di irregolarità (che con la mancata realizzazione delle opere previste dalle autorizzazioni)»; «In linea generale mi sembra che la soluzione orientata dia ragione alla denuncia del nostro partito, in quanto

«Cosa è avvenuto dunque in questi giorni?»: «Sì, sono stati intensi incontri tra tutte le forze che sostengono la giunta municipale, per trovare una soluzione politica, oltre che tecnico-amministrativa, che desse anche alla Regione una giusta garanzia per alcune licenze che sono inficiate da altro tipo di irregolarità (che con la mancata realizzazione delle opere previste dalle autorizzazioni)»; «In linea generale mi sembra che la soluzione orientata dia ragione alla denuncia del nostro partito, in quanto

Avezzano: domani incontro sul libro «Fucino mio paese»

AVEZZANO — Il 1. maggio alle 11.30 nella sala consiliare del Comune di Laco del Marò, Antonio Gasbarrini e Patrizio Graziani, presenteranno il loro libro di poesie «Fucino mio paese» di Romolo Libertini. Nel corso della presentazione ed illustrazione critica saranno letti alcuni canti dell'opera.

Nella sala saranno anche esposti gli originali dei disegni che illustrano il volume.